

Dorchester Collection pensa al futuro

«L'obiettivo è raggiungere quota 15 hotel entro i prossimi 5 anni», ha dichiarato il Chief Operating Officer del Gruppo, François Delahaye, durante il cocktail natalizio, svoltosi lo scorso novembre al Principe di Savoia di Milano

✦ Alessandra Smiderle Barattieri

Lo scorso 22 novembre, i vertici di Dorchester Collection si sono dati appuntamento al Principe di Savoia, per scambiarsi gli auguri di Natale e annunciare alla stampa i prossimi obiettivi. A fare gli onori di casa, il gm Ezio Indiani che ha dato subito la parola al Chief Operating Officer della Collezione, François Delahaye. Dopo aver ringraziato ufficialmente i giornalisti presenti per l'impegno costante dimostrato nel comunicare le notizie del mondo Dorchester sulla stampa italiana e internazionale, Delahaye ha voluto sottolineare come, nonostante la profonda crisi europea e italiana, la Compagnia continui a investire, con coraggio e fiducia, negli alberghi del proprio portfolio. Basti pensare

In basso, la facciata del Principe di Savoia di Milano. A destra, François Delahaye, Chief Operating Officer della Dorchester Collection





agli oltre 60 milioni di euro recentemente spesi per il restyling integrale del Principe di Savoia, simbolo della luxury hospitality milanese, oggi tra le punte di diamante della Collezione, o alle risorse stanziare per la formazione, perché l'eccellenza si misura anche e soprattutto dal servizio: «ci possono essere oro, cristalli e marmi, ma se mancano persone preparate, motivate e capaci di esprimere al meglio i propri talenti, non si potrà mai garantire un'ospitalità al top», ha detto Delahaye. E un contributo al miglioramento del servizio proviene oggi anche dal feedback dei clienti che, grazie a Internet e ai nuovi devices tecnologici, partecipano sempre più attivamente alla "vita" d'hotel, attraverso commenti, consigli, e qualche volta anche attraverso critiche costruttive che aiutano la squadra a focalizzare meglio gli obiettivi di customer satisfaction.

L'evento è stato anche l'occasione per ribadire la mission del gruppo, sempre orientato a rimanere una "piccola" proprietà individuale, ma con obiettivi di crescita importanti. Il progetto, come ha annunciato Delahaye, è infatti quello di ar-



ricchiare la collezione con sei nuove strutture, raggiungendo così quota quindici, entro il 2015.

Attualmente Dorchester Collection possiede e gestisce 9 hotel-icona, emblema dell'eccellenza nel mondo e punto di riferimento del jet-set internazionale, rinomati anche per l'ottima ristorazione offerta: a firmare i menu sono chef stellati di fama mondiale come Alain Ducasse, Wolfgang Puck, Yannick Alléno. Oltre al Principe di Savoia di Milano, la Collezione è presente, in Inghilterra, con il Dorchester e il 45 Park Lane di Londra e il Coworth Park di Ascot, in Francia, a Parigi, con il Plaza Athénée e Le Meurice, in Svizzera, con il Richemond di Ginevra e, in America, con il Beverly Hills Hotel di Beverly Hills e l'Hotel Bel-Air di Los Angeles. (dorchestercollection.com). ■

Una delle junior suite situate nella Mansion House di Coworth Park. A destra, la sala da pranzo dell' Hotel Le Meurice di Parigi, arredata in stile Luigi XVI e rivista da Philippe Starck nel 2008. In basso, a sin. Ezio Indiani, gm dell'Hotel Principe di Savoia di Milano e, a destra, la sala bar dell'Hotel Plaza Athénée di Parigi

